

## CREDO IN DIO

*“Mosè disse a Dio: «Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: Come si chiama? E io che cosa risponderò loro?».*

*Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». Poi disse: «Dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi». Dio aggiunse a Mosè: «Dirai agli Israeliti: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione»” (Es 3, 13-15).*

Questo nome che Dio dice di se stesso è assai misterioso: dice ma allo stesso tempo non dice. “Veramente tu sei un Dio nascosto, Dio di Israele, salvatore” (Is 45, 15). Dio non vuole giocare a nascondino con l'uomo, ma la sua identità è così al di sopra di qualunque categoria comprensibile all'uomo che non può dire altro, l'uomo non capirebbe. Tuttavia le espressioni usate nel dialogo con Mosè sono di per sé molto significative e ricche: io sono colui che sono equivale ad affermare: io esisto, io vivo, io sono il vivente. Tutta la storia dell'Antica Alleanza è impregnata di questa esistenza-presenza di Dio in mezzo al suo popolo.

Nel nostro linguaggio l'espressione io sono è incompleta: io sono bravo, io sono intelligente, io sono obeso, ecc. Invece come nel caso di Dio la cosa può funzionare, nel senso che, lasciando la frase incompleta, possiamo e dobbiamo immaginare l'attributo positivo più grandioso che possa esistere: ma poiché nessun linguaggio umano lo conosce, non è lecito cercare di inventarlo, per non impoverire la realtà di Dio. Il Dio di cui parliamo si è rivelato più che con la carta d'identità, con il suo essere presente e operante nella storia degli uomini a partire dal popolo d'Israele. E lo stesso Israele ha potuto, poco per volta, scoprire che il motivo per cui Dio si era rivelato proprio a lui e non ad altri popoli era uno solo: il suo amore gratuito.

I profeti hanno ravvivato poi la coscienza che Dio non si è mai stancato di amare nonostante le ripetute infedeltà del suo popolo: infatti Non è l'uomo che va incontro a Dio, è Dio che viene incontro all'uomo, ne ascolta il grido di lamento e si appassiona alle sue vicende.

Stacca la spina del televisore, del cellulare, dell'hi-fi, della radio e prova a stare in assoluto silenzio. Calcola quanto riesci a resistere. Crea l'atmosfera con una musica dolce solo strumentale. Accendi una candela, guarda un bel disegno o un'immagine religiosa che ti parli dell'amore di Dio.

Prenditi 5 minuti al giorno per “telefonare” a Dio, raccontandogli la tua vita e chiedendogli qualche consiglio per migliorare.

Scrivi sul tuo diario qualcosa di bello che hai provato facendo silenzio o pregando.

## PADRE

### Dal Vangelo secondo Matteo

*E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:*

*Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.*

In questa società di mammoni, i padri brillano per assenza da casa e dalla vita familiare per colpa del lavoro e della stanchezza. Le statistiche sono impietose: essi trascorrono poco più di un'ora al giorno con i figli. La colpa non è sempre a loro carico. I figli fanno di tutto per complicare il loro mestiere di genitori. Sono veloci a chiedere i soldi per la ricarica, ma recalitrano quando c'è da obbedire e collaborare.

In una società abituata a contestare la figura paterna, l'affermazione che Dio è Padre suona alquanto stonata. La Bibbia presenta l'immagine paterna di Dio in modo diametralmente opposto a come la pensano quanti la contestano senza conoscerla. Gesù presenta la più originale e migliore immagine di Dio quando lo definisce padre. Il Dio raccontato nell'Antico Testamento a volte assomiglia più a un padrone vendicativo che a un padre buono. Ci voleva suo Figlio per descriverlo nella sua qualità fondamentale, che lo vede come un padre innamorato pazzo dei suoi figli e li tratta con amore dolce e forte. PADRE E' IL NOME DI DIO, e Gesù Cristo, il testimone del suo amore, lo mostra chinato sui piccoli, i diseredati, gli emarginati, su quanti vivono senza speranza. PADRE E' IL NOME DI DIO perché ridà dignità a chi l'ha persa del tutto, come il figlio prodigo. PADRE E' IL NOME DI DIO perché chiama gli uomini a entrare nella sua famiglia, a condividere le ricchezze del suo amore, a partecipare “della natura divina”, a diventare suoi figli.

 Quali sono per te le qualità che deve avere un “buon padre”?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

 Secondo te queste caratteristiche si possono riferire anche a Dio? Perché?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Nel Padre nostro ad un certo punto recitiamo: "...sia santificato il tuo nome...".  
 Ma qual è il nome del nostro Dio? Dio è il Signore dell'amore, della vita e della gioia, colui che ci salva e che non ci lascerà mai da soli perché ci ha donato suo figlio Gesù.  
 E il nostro nome? Prova a scrivere l'acrostico del tuo nome, mettendo in evidenza le tue caratteristiche. Come esempio trovi l'acrostico di DIO...

**D**ono  
**I**nfinito e immenso per  
**O**gni uomo.



*PADRE NOSTRO (Simon and Garfunkel).*

Padre nostro tu che stai in chi ama verità...  
 Ed il regno che Lui ci lasciò resti sempre nei nostri cuor e l'Amore che suo Figlio ci donò,  
 oh Signor, rimanga sempre in noi.  
 E nel pan dell'unità, dacci la fraternità e dimentica il nostro mal che anche noi sappiamo  
 perdonar e non permettere che cadiamo in tentazion, oh Signor, abbi pietà del mondo.

mmm...(vocalizzato)  
 "Padre Nostro, che sei nei cieli  
 sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia  
 fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.  
 Dacci oggi il nostro pane quotidiano e  
 rimetti a noi i nostri debiti  
 come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
 e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male."

E nel pan dell'unità, dacci la fraternità e dimentica il nostro mal che anche noi sappiamo  
 perdonar e non permettere che cadiamo in tentazion, oh Signor, abbi pietà del mondo.  
 Abbi pietà del mondo.



- Continua l'impegno di prendersi del tempo per conoscere meglio Dio. Un modo: rileggere per intero le parole in cui Gesù parla di suo padre (Matteo 6,9-15; Luca 10,21-24).
- Metti fuori il cuore quando preghi e non ripetere solo delle parole a memoria. Pensa che Lui ti ascolta veramente.
- Non aver paura di dire a Dio tutto, ma proprio tutto: la difficoltà di andare d'accordo con i genitori, gli amici, di riuscire a scuola.
- Chiedigli una mano per migliorare la situazione.
- Parlagli di tutti e non solo di te. Il Dio di Gesù è "nostro" ed è felice come una pasqua quando gli ricordi di voler bene a chi ti fa arrabbiare, di perdonare chi ti ha offeso, di dare una mano a quelli dimenticati da tutti.
  - Pensa a tuo fratello maggiore, Gesù. Lui ha svelato il volto di Dio. Se vivi la sua amicizia, ti verrà più facile amare Dio come un vero papà.